

Per converso, la tragedia per musica usa ed abusa di tutte le risorse dello spettacolo e della messa in scena, vietate alla tragedia classica. Il librettista non si perita di mettere sotto gli occhi degli spettatori quadri e avvenimenti, che il poeta tragico deve accontentarsi di descrivere mediante racconti, impressioni di natura, movimenti di folla, combattimenti, catastrofi, ecc. Inoltre, il poema d'opera comporta un elemento che gli appartiene in proprio: *Il meraviglioso*. Esso mette in scena dèi e dee, semidei, maghi, tutto un mondo di esseri soprannaturali che si mescolano alla vita degli uomini: « esso riunisce il patetico della tragedia e il meraviglioso dell'epopea » (1).

« Vi sono » — dice Batteux — « due specie di tragedie: « l'una chiamata semplicemente tragedia; l'altra, meravigliosa, che si è battezzata spettacolo lirico od opera » (2).

Mentre Racine s'ispira ad Euripide e a Seneca, Quinault ricorre all'Ovidio delle *Metamorfosi*. Ad eccezione di qualche soggetto derivato dal poema cavalleresco italiano o dal romanzo spagnolo, l'opera ricava quasi sempre i suoi argomenti dalla mitologia greco-latina. Mentre l'opera italiana tende verso il 1630 ad abbandonare i soggetti mitologici per adottare di preferenza quelli storici o puramente umani, l'opera francese conserva fino alla fine del settecento l'uso quasi esclusivo della mitologia. Nell'interregno tra Lulli e Rameau, il meraviglioso è di regola sulla scena lirica francese: « Un'opera è dunque la rappresentazione d'una « azione meravigliosa; è il divino dell'epopea fatto spettacolo » (3). Da ciò un lusso sfarzoso nella messa in scena, un predominio costante dell'imprevisto, nascente dal continuo intervento delle divinità nei casi e nelle fortune, che determina eventi e scioglimenti inattesi, repentini, senz'intimo rapporto coi caratteri e le passioni onde s'intesse la trama drammatica. Mentre Corneille e Racine escludono dalle loro catastrofi ogni intrusione del soprannaturale, l'opera fa continuamente appello al *deus ex machina* della magia, sia per risolvere l'azione, sia durante lo svolgimento del dramma,

(1) CHAMFORT: *Ebauches d'une poétique dramatique*.

(2) *Les beaux-arts réduits à un seul principe*; 1747.

(3) BATTEUX: op. cit.